

CRO: ZOOTECNIA

2008-12-07 16:53

ZOOTECNIA: BRUCELLOSI, ABBATTUTI 65 CAPI DOPO CONTROLLI NAS

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 7 DIC - I Carabinieri del Nas di Campobasso, nucleo antisofisticazione e , hanno denunciato il titolare di un allevamento che deteneva capi ovini-caprini sprovvisti di marche auricolari e certificazione aria. Diversi esemplari sono inoltre risultati affetti da brucellosi. L'autorità sanitaria competente ha quindi disposto l'abbattimento di 65 animali. I controlli sono stati eseguiti con il supporto dei militari della stazione di Campomarino (Campobasso), in collaborazione con veterinari dell'Asrem, azienda aria regionale del Molise. (ANSA).

SAS/

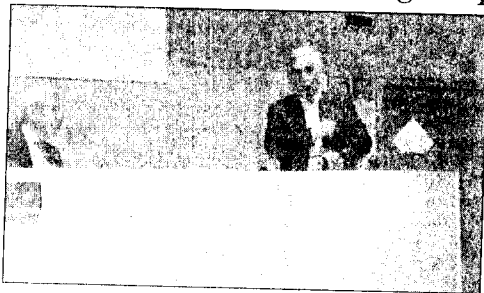
S43 INT QBKX

Il Quotidiano Larino area frentana

Il convegno nel presidio infantile. Innumerosi gli interventi

Sanità, siamo agli sgoccioli

Bonomolo: Iorio mantenga la parola data e non chiuda il Vietri



di Davide Vitiello

“Siamo ormai agli sgoccioli: la sanità molisana potrebbe cambiare entro la fine dell'anno o ad inizio 2009”.

Così ha affermato il sindaco di Larino, il dott. Guglielmo Giardino nel corso del suo intervento al convegno tenutosi presso la sala conferenze dell'ospedale Vietri cui hanno partecipato gli operatori sanitari, l'amministrazione comunale rappresentata, oltre che dal primo cittadino, dal vice-sindaco e assessore alla sanità Giovanni Quici, dall'assessore alla Programmazione Michele Urbano, dall'assessore ai Servizi sociali Giulio Pontico e dal Presidente del Consiglio Demetrio Di Fonzo. Presente anche il consigliere regionale del PdCI Michelangelo Bonomolo. “Non si può non tenere conto che l'ospedale di Larino è prioritario a livello regionale per quanto riguarda il rapporto tra costi e benefici” - ha proseguito Giardino - sono d'accordo sul

fatto che bisogna tagliare sugli sprechi, ma il denaro pubblico va investito in maniera oculata. Non siamo in disaccordo affinché venga introdotto il reparto di Neuropsichiatria infantile, a patto però che non sia solo una mossa d'astuzia. Dal canto nostro, continueremo a fare la nostra parte per difendere un presidio ospedaliero che è parte integrante della storia della comunità larinese.”

Gli operatori sanitari si sono

mostrati preoccupati, vogliono serenità nel poter adempiere al loro lavoro ed è per bocca del dott. Guerino Trivisonno che manifestano il loro disappunto.

“Se chiude l'ospedale di Larino - ha infatti detto Trivisonno - a rimetterci per primo sarà tutto il nostro territorio, la sua economia e la salute dei cittadini delle aree interne. I politici regionali non hanno mai tenuto conto della popolazione di Larino, a loro importa solo di accontentare Termoli”.

“Bisogna coinvolgere tutta l'area del cratere - ha osservato poi l'assessore alla Programmazione Urbano - nella nostra battaglia per la salvaguardia della struttura ospedaliera, non si può non tenere conto che il Vietri è punto di riferimento non solo di Larino ma di un'area molto più ampia”.

L'assessore Quici ha manifestato invece fiducia, anche se a suo avviso bisogna che la co-

munità manifesti un'unica volontà su come intende difendere l'ospedale.

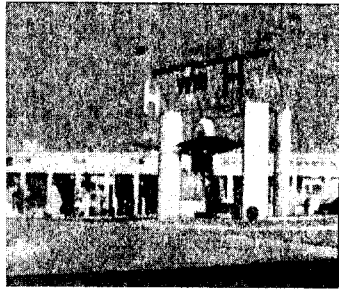
E' toccato poi al Presidente del Consiglio Comunale Di Fonzo dire la sua. “Difenderemo l'ospedale per difendere la città, la sua economia in primis”.

Infine ha parlato il consigliere Bonomolo. “Continuerò ad essere al fianco dei cittadini di Larino, sia sotto l'aspetto delle proposte che in eventuali azioni future. L'ospedale deve restare funzionale a tutti gli effetti. Il presidente Iorio mantenga la parola data e cioè che l'ospedale di Larino non sarà toccato” - ha concluso l'esponente dei comunisti italiani.



LA PROPOSTA DI LARINO VIVA

“Non sia un ambulatorio del San Timoteo”



LARINO. Non c'è solo la maggioranza che sostiene il primo cittadino Guglielmo Giardino ad essere impegnata nella difesa del futuro e del ruolo dell'ospedale Vietri, ma anche, e non poteva essere diversamente perché l'ospedale e il suo futuro non ha colori politici, la minoranza che nei giorni scorsi ha consegnato nelle mani del governatore Iorio la sua proposta di riordino del presidio ospedaliero frentano. Una proposta, che partendo dalla considerazione di fondo che l'ospedale non è una "categoria" astratta e atemporale dell'intervento sanitario, ma costituisce un modello operativo ed organizzativo che trae la sua ragion d'essere dal contesto socioeconomico nel quale opera, inserito all'interno di precise coordinate demografiche, epidemiologiche, economiche, socio-culturali che mutano nel tempo, si muove nell'ottica di una riorganizzazione, ma non in quella di trasformare il Vietri in "un ambulatorio alle dipendenze del San Timoteo". I cinque consiglieri di

minoranza Di Lena, Cataffo, Di Bello, Pizzi e Puchetti partendo dall'interrogativo "quale potrebbe essere il modello d'intervento sanitario più proprio per dare risposta ai bisogni di salute emergenti, come segnalati dall'attuale trend demografico e dalle nuove dinamiche epidemiologiche?" hanno messo nero su bianco la seguente proposta che sarà inserita all'ordine del giorno del prossimo consiglio regionale. Una proposta che si fonda sull'integrazione tra gli ospedali in unico presidio ospedaliero di Larino e Termoli e sulla creazione di punti di eccellenza per assicurare un futuro agli ospedali con risposte di qualità ai bisogni di salute e con la possibilità di attirare utenze extraregionali. Ecco, dunque la proposta della minoranza. "Presidio ospedaliero unico di Larino e Termoli, funzionalmente articolato su due stabilimenti integrati e complementari. Il criterio alla base della riorganizzazione deve esaltare la complementarietà e la funzione integrata dei due ospedali, valorizzando le singole specificità e facendoli operare in una logica di sinergia e non di contrapposizione, con una offerta di prestazioni diversificate e di qualità. L'ospedale di Larino dovrebbe avere un indirizzo prevalentemente medico-geriatrico e riabilitativo. La dotazione di posti letto potrebbe essere inferiore a quella attuale, ma ciò non deve creare allarme, dal momento che il numero di posti letto non è più un indicatore di

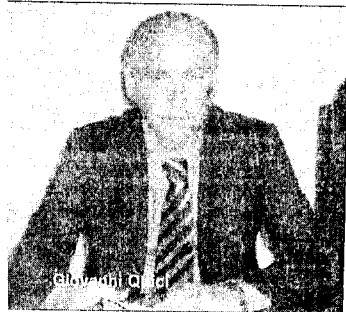
performance ospedaliera né di efficienza dei servizi o di efficacia delle prestazioni; al contrario, oggi, con l'attuale sistema di remunerazione degli ospedali, i posti letto non sono crediti da esigere bensì costi da ammortizzare. No alla duplicazione di discipline omologhe nei due stabilimenti, ad eccezione delle discipline di base quali la medicina interna e la chirurgia generale. In coerenza con l'indirizzo medico-geriatrico e riabilitativo dell'ospedale di Larino, si prevede l'attivazione di un'unità operativa di pneumologia, in considerazione del forte peso epidemiologico delle malattie respiratorie e dell'unicità nell'ambito della regione. L'attivazione di questa disciplina, oltretutto, completerebbe l'offerta di prestazioni pneumologiche già erogate (fisiopatologia respiratoria, endoscopia toracica) e concluderebbe il percorso assistenziale dei pazienti affetti da malattie respiratorie fino al momento della riabilitazione respiratoria. In ragione di quanto detto, la pneumologia potrebbe essere un altro punto d'eccellenza con forte attrazione d'utenza regionale ed extraregionale. Attivazione di una unità operativa complessa di geriatria per dare risposta alle patologie acute o croniche riattivate di quell'ampia fascia di popolazione di ultrasessantacinquenni che rappresenta oltre il 20% della popolazione; implementazione delle unità operative di lungodegenza e riabilitazione ad indirizzo pluridiscipli-

nare (ortopedico, neurologico, cardiologico, pneumologico), ricordando la dotazione di posti letto ai parametri previsti dalla programmazione sanitaria nazionale; mantenimento dell'attività chirurgica sia per gli interventi in elezione che in urgenza durante l'intero arco della settimana, con la previsione anche dell'assistenza intensiva postchirurgica. Mantenimento dell'attuale dotazione di posti letto all'unità operativa complessa d'oculistica, in considerazione dell'elevato tasso d'utilizzo e dell'indice di turnover conseguente alla forte attrazione di utenti; per quanto riguarda le specialità senza posti letto o con posti tecnici mantenere le unità operative di oncologia, diabetologia (con particolare attenzione alla obesità) ed emodialisi". Poi in riferimento ai servizi di supporto, i consiglieri di minoranza prevedono "un pronto soccorso e astanteria con attività diurna e notturna (24h); l'anestesia e rianimazione con l'istituzione di 2 posti letto di rianimazione e/o terapia intensiva; la permanenza della radiologia; del laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche; del centro trasfusionale. Della cardiologia, della farmacia ospedaliera, il completamento della struttura dell'iperbarica ma anche l'istituzione delle attività ambulatoriali relative a quelle discipline specialistiche non presenti in ospedale (urologia, ortopedia con sala gessi, allergologia, neurologia).

Le amministrazioni del cratere al capezzale dell'ospedale cercano una sintesi efficace per salvare le sorti del presidio sanitario

L'iniziativa

Vietri, sindaci uniti



NICOLA DE FRANCESCO

LARINO. Nuova riunione, ieri mattina, nella sala della direzione sanitaria del Vietri per discutere, in maniera bipartisan, del futuro del presidio ospedaliero frentano. Al tavolo, infatti, non erano soltanto i rappresentanti dell'amministrazione Giardino, ma anche alcuni dirigenti medici e il consigliere regionale Michelangelo Bonolo che dopo aver pubblicato un'intera pagina del nostro quotidiano e aver fatto affiggere anche

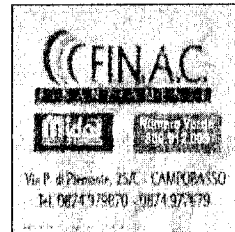
sui muri cittadini la sua idea di rimodulazione rinnegando quella proposta dalla giunta Iorio, ha avuto modo di illustrarla anche direttamente agli operatori della struttura e agli amministratori. Una riunione tecnica che è servita per ribadire che il Vietri non può diventare una sorta di poliambulatorio a disposizione del San Timoteo, non può perdere la sua dignità di ospedale ma anche per sottolineare che si è ancora in tempo per proporre una diversa soluzione per risanare il deficit sanitario che non deve necessariamente incidere sull'assetto funzionale della struttura ospedaliera frentana che si, diventerà un unico ospedale diviso in due stabilimenti (Larino e Termoli) ma tale unicità non dovrà necessariamente trasformarsi in negatività per la struttura frentana che dovrà mantenere i servizi esistenti anzi, al di là dei numeri dei posti letto, in alcuni casi anche implementarli. Nel corso dell'incon-

tro il vice sindaco di Larino, con delega alla sanità Giovanni Quici ha fatto presente, dopo aver preso parte alla riunione dei sindaci del cratere, ieri l'altro a San Giuliano, che tutti i primi cittadini dell'area hanno espresso la volontà di fare fronte comune con l'amministrazione frentana per salvare il Vietri. Quici ha ricordato ai presenti come tutti i sindaci abbiano sottolineato l'importanza del presidio ospedaliero frentano che non è solo di Larino ma è al servizio del territorio. Un territorio che morfologicamente e storicamente è stato già segnato, non ultimo dal sisma dell'ottobre 2002. Una circostanza tragica che però è servita a dimostrare, semmai ce ne era bisogno, l'importanza strategica del Vietri che in quell'occasione, grazie alla professionalità, al senso del dovere e all'abnegazione di tutto il personale, ha saputo dare risposte certe, qualitative ed efficaci. Un presidio che va difeso e caso mai

implementato perché i cittadini del cratere non possono essere privati anche del 'loro' ospedale, dei servizi sanitari che in esso sono quotidianamente erogati. Nel corso della riunione - come ha avuto modo di affermare il presidente del consiglio comunale Demetrio Di Fonzo - ho rimarcato la necessità che si esca dall'ottica di voler ridurre la Regione Molise al solo asse Isernia-Campobasso-Teramo perché se così fosse, non sarebbe solo il Vietri a non aver futuro ma l'intero assetto sanitario regionale". Il Vietri deve essere salvato ad ogni costo da quella rimodulazione fatta dalla giunta regionale, uno spiraglio di luce sembra intravedersi ma è necessario fare fronte comune, ed in questo senso la compattezza delle amministrazioni comunali del cratere, la popolazione di questa parte di Molise non potrà certo passare inosservata perché ne va del futuro stesso di questa area.

OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net



Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB



Sant'Ambrogio

Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel. 0874.49571 Fax 484365

Isernia: Piazza della Repubblica, 29 - Tel. 0855.411789 Fax 411910

Teramo: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

Domenica 7 dicembre 2008

Si svolgerà a breve un incontro che vedrà coinvolti tutti i vertici della politica locale

«Summit per salvare il nostro ospedale»

La richiesta del sindaco Nicandro Cotugno

VENAFRO - Per il Santissimo Rosario si registra un intervento del primo cittadino. A mezzo comunicato stampa dal titolo: «Ospedale, il sindaco Cotugno chiede un incontro con il presidente Iorio alla presenza della delegazione comunale e dei 3 consiglieri regionali di Venafro».

Poi si legge ancora nella nota stampa: «Il sindaco Nicandro Cotugno, in seguito alle preoccupazioni suscitate dalle ultime vicissitudini inerenti l'ospedale di Venafro, ha inteso chiedere un incontro urgente al Presidente della Regione On. Michele Iorio. Lo scopo è quello di consentire alle diverse rappresentanze dell'Assise Civica di comprendere le ragioni

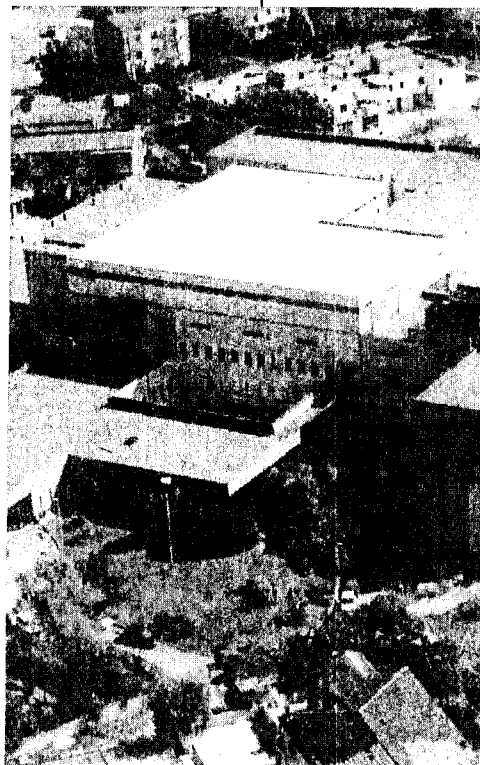
che hanno indotto l'esecutivo regionale ad assumere talune decisioni inerenti l'assetto ospedaliero di tutto il territorio molisano».

A questo punto seguono le dichiarazioni del primo cittadino Nicandro Cotugno: «Ho chiesto al Presidente Iorio un incontro per discutere dell'ospedale di Venafro, in seguito all'ultima delibera di giunta regionale inerente l'argomento. All'incontro inviterò la delegazione comunale da me presieduta e di cui fanno parte il presidente Nico Palumbo e i consiglieri Chiara Capobianco, Raimondo Santilli, Antonio Sorbo, Enzo Bianchi e Alfredo Ricci, e i tre consiglieri regionali eletti a Venafro, Mario Pietracupa,

Nicandro Ottaviano e Massimiliano Scarabeo. Mi auguro, considerata l'importanza dell'argomento e del particolare momento, che tutti vorranno prendervi parte. Sono certo che insieme - ha concluso il sindaco - unitamente alla disponibilità più volte manifestata dal Presidente Iorio, si possa arrivare ad un punto d'incontro onde garantire al nosocomio venafrano le caratteristiche necessarie affinché continui ad erogare servizi d'eccellenza nell'interesse esclusivo della cittadinanza e degli utenti e nel rispetto delle prescrizioni imposte dal ministero competente circa il contenimento della spesa».

emmelle

Al vertice sarà invitato a partecipare anche il presidente Michele Iorio



Parla il consigliere Scarabeo «Venafro sarà un polo d'eccellenza»

VENAFRO - Rilancio o ridimensionamento? Impazza sempre l'argomento del Santissimo Rosario.

Ieri «Nuovo Molise» ha raccolto una breve e decisa dichiarazione del consigliere regionale Massimiliano Scarabeo. Il quale ci ha tenuto a precisare di essere sempre attento alle problematiche del territorio ed in parti-

colare dell'ospedale cittadino.

«Ortopedia è necessaria e fondamentale, che resti a Venafro - ha esordito il consigliere regionale - Tra non molto, oltre ad averlo visualizzato nell'atto deliberativo giunto del 28 novembre, lo strapperemo in modo chiaro ed inequivocabile al responsabile unico della Sanità regionale, il presidente Michele Iorio».

Poi quasi d'un fiato Scarabeo ha aggiunto: «Sono convinto che l'atto d'indirizzo che è stato dato alla sanità molisana sia equilibrato e futurista. Non si può certo pretendere di avere tutto e dappertutto. Avere avuto il riconoscimento come unica sede regionale dell'ospedale di Venafro per l'Alzheimer è un risultato a dir poco eccezionale. E non solo».

A questo punto il consigliere regionale venafrano ha elencato altri importanti risultati ottenuti: «E' importante poter utilizzare la parte non ultimata dell'avveniristica struttura del SS Rosario come Rsa (Residenza sanitaria assistita). Ed è significativo poter rinascere nella nostra amata città (ndr. il consigliere evidentemente si riferisce all'attivazione del Punto nascita). L'elenco delle novità positive non finisce qui. Perché il consigliere Scarabeo termina la sua dichiarazione, quasi in crescendo: «Come avere nuove opportunità di cura ed assistenza per l'ospedale. Mi riferisco nello specifico ad Urologia e Pneumologia. E scitate se è poco!»

emmelle

Sanità, è duello

Il 10 dicembre a Roma il confronto con i tecnici ministeriali chiarirà

se gli atti deliberati dal governo Iorio bastano ad evitare il commissariamento

Una nota del manager della Asrem al Governatore elenca gli adempimenti da concretizzare

Florio mette i puntini sulle 'i'

«Zone, distretti, reparti: sulle modifiche attendo istruzioni»

Sempre più tesi i rapporti fra la Giunta e l'ingegnere, finito nel mirino in particolare di Vitagliano, che spingerebbe per la rimozione

I momenti difficili, si sa, rischiano di lasciare sul terreno le spoglie dei migliori rapporti. E così, sul rientro dal debito nella sanità, si sta immolando l'intesa fra il governatore **Michele Iorio** e il manager della Asl unica **Sergio Florio**. Il livello politico, stretto fra le sollecitazioni del governo nazionale e la possibilità sempre più concreta di subire un commissariamento, getta a mare le zavorre. Il nome del successore dell'ingegnere a capo della struttura di via Petrella è già noto. Le preferenze del governo regionale cadono al momento su **Giuseppe Sabusco**, attuale direttore sanitario dell'azienda. Tra i più strenui sostenitori della rimozione di Florio ci sarebbe l'assessore al Bilancio **Gianfranco Vitagliano**, che non ha mai nascosto, in questi mesi che la sanità è tenuta ad interim dal governatore Iorio, di essere l'ispiratore e poi, attraverso una delega strettamente collegata a quella per la Salute, poiché la Regione è in regime di "accompagnamento" verso l'azzeramento dal di-

saavanzo, il materiale esecutore dei desideri e delle decisioni prese insieme al presidente. Il braccio armato, in pratica, il "cattivo" dei due, quello che dice e fa anche ciò che Iorio non può, perché deve mantenere un atteggiamento super partes.

Non rinnovare l'incarico ad un direttore generale, però, impone atti propedeutici e giustificativi precisi, quali la contestazione di non aver raggiunto gli obiettivi fissati o i mandati ricevuti. Ultimamente su Sergio Florio si sono riversati molti mandati, imposti dagli atti approvati in adempimento delle diffide ministeriali. Le Zone da eliminare dal primo gennaio, i distretti da ridurre da 13 a 7, riorganizzando anche gli ambiti. E con la delibera del 28 novembre anche l'accorpamento dei reparti fra gli ospedali di Larino e Termoli e fra Venafro e Isernia. Il "lavoro sporco" è in poche parole affidato proprio a Florio. Che per non ritrovarsi con il cerino in mano e la responsabilità di aver ritardato l'attuazione di ob-



Il manager Asrem Sergio Florio



Il Governatore Michele Iorio

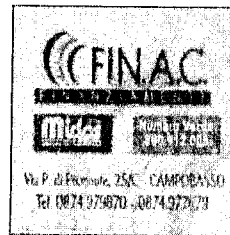
blighi che il governo ha imposto con decisione, pena il commissariamento, ha messo nero su bianco, con una nota indirizzata a Michele Iorio, tutte le cose da fare in questo mese. E ha chiesto indicazioni su come concretizzarle in atti aziendali.

Accorpate i reparti di due nosocomi vuol dire anche occuparsi della questione, non secondaria, del personale, ad esempio. Lo stesso vale per le Zone e i distretti. E' la giunta a dover stabilire le linee direttive a cui poi il manager deve conformarsi. A futura memoria, Florio lo ha scritto. Il 10 dicembre a Roma tornerà il direttore generale dell'assessorato alla Sanità **Roberto Fagnano**. Avrà di fronte i funzionari ministeriali che giudicheranno se gli atti licenziati dal governo Iorio, e ancora su carta, come dimostra la richiesta di chiarimenti da parte di chi deve eseguirli, sono adeguati a ridurre il deficit come chiesto nella diffida inviata dal premier **Berlusconi** al Molise.

elena troiani

OGGI Nuovo Molise

WWW.NUOVOMOLISE.MOI



Via P. di Frenate, 25C - CAMPOBASSO
Tel. 0874 979670 - 0874 977673

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,cl.DCB CB



Sant'Ambrogio

Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel.0874 49571 Fax 484365

Isernia: Piazza della Repubblica, 29 - Tel. 0865 411789 Fax 411910

Publicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874 484400 Fax 699152

Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875 81095 Fax 81352

Domenica 7 dicembre 2008

REGIONE - Rapporti tesi tra la Giunta e l'ingegnere finito nel mirino

Florio: caro Iorio ti scrivo

Il manager dell'Asrem mette nero su bianco gli adempimenti da fare



Florio per quanto tempo ancora sarà il manager dell'Asrem?

REPARTI da chiudere e accorpate. Zone da eliminare. Distretti sanitari da ridurre, da 13 a 7, i relativi ambiti da definire. Tutte gatte che il manager della Asrem Sergio Florio ha da pelare. Un rapporto giunto a termine, il suo, con la Giunta Iorio. Il più convinto assertore della sua 'rottamazione' sembrerebbe l'assessore Vitagliano. E allora l'ingegnere scrive al governatore: entro il 31 dicembre ci sono gli adempimenti del piano di rientro da concretizzare, ditemi come realizzarli. Ristabilite i ruoli, e la politica che decide. Con un commissario alle porte, non si sa mai.